

PAGINE DI SCIENZA

Associazione Amici della Biblioteca Classense

Costituitasi alla fine del 2016, è formata da un gruppo di cittadini che hanno particolarmente a cuore il legame tra la nostra biblioteca e la città.

Scopo dell'associazione è la valorizzazione dei beni culturali e la promozione della cultura e dell'arte favorendo il potenziamento e la conservazione delle raccolte della Biblioteca Classense, svolgendo opera di divulgazione in relazione al suo patrimonio librario ed architettonico, promuovendo la conoscenza di tale patrimonio e della sua storia, così come la diffusione del libro in generale. L'associazione si propone, inoltre, di realizzare in collaborazione con l'Istituzione Biblioteca Classense, iniziative culturali che consentano l'incontro fra studiosi e cittadini.

Informazioni:

www.amicibibliotecaclassense.com
@amicidellaclassense
amiciclassenseravenna@gmail.com



19 marzo • 2 e 9 aprile 2025
Ravenna, Biblioteca Classense
Sala Muratori • Via A. Baccarini 5

in collaborazione con





19 marzo 2025 ▶ ore 17

Il Futuro sta nei limiti.

Gli ecosistemi ci insegnano come fare

Simonetta Tunesi, chimico ambientale, esperta di bonifica di siti contaminati e coordinatrice del Piano di Gestione Rifiuti di Roma Capitale

Esiste una profonda differenza tra il modello organizzativo degli ecosistemi, basato sulla capacità di restare in equilibrio con le risorse che l'ambiente mette a disposizione e la crescita esponenziale dei consumi, dell'estrazione delle risorse, dell'inquinamento e delle malattie che devastano il Sistema Terra su cui si basa il sistema socio-economico dominante. Da qui la lezione da mettere in pratica. Il nostro futuro potrebbe essere migliore di quanto le nostre paure ci portino a credere. La natura ci indica la direzione lungo la quale trasformare la nostra organizzazione sociale: dobbiamo imitare il modello di funzionamento degli ecosistemi e gli equilibri del Sistema Terra per progettare e perseguire una trasformazione rigenerativa delle nostre società.



2 aprile 2025 ▶ ore 17

I cambiamenti climatici e l'impatto sugli ambienti acquatici e la qualità delle acque marine

Attilio Rinaldi, Esperto biologo marino, già Presidente del Centro Ricerche Marine di Cesenatico

Il tema della qualità delle acque marine e in particolare del Mare Adriatico è da tempo di grande interesse, in particolare da quando, circa 40 anni fa, si è assistito a una anomala proliferazione algale (nota come mucillaggine), e per la crescente attenzione alla balneabilità delle acque del mare Adriatico in

cui convive un'importante economia turistica con attività industriali e portuali a forte impatto ambientale. Più recentemente, i cambiamenti climatici (riscaldamento del mare e sua tropicalizzazione con la presenza di nuove specie marine, avvenimenti disastrosi nell'entroterra, fenomeni di subsidenza delle coste) richiedono di monitorare con attenzione il delicato ambiente marino e lo stato delle coste adriatiche, per garantire la sostenibilità dell'economia turistica e più in generale dell'intero territorio.



9 aprile 2025 ▶ ore 17

Approvvigionamento e gestione delle risorse idriche idropotabili alla luce dei cambiamenti climatici e degli eventi alluvionali e franosi accaduti nel territorio romagnolo

Giannicola Scarcella, Ingegnere Servizi Idrici Integrati, Direttore di Romagna Acque - Società delle Fonti

La corretta gestione del territorio ed in particolare la corretta regimazione e il governo della risorsa idrica coniugata con il monitoraggio degli ecosistemi ambientali ed antropici, nonché l'adozione di approcci sistematici alla prevenzione per la salvaguardia dei territori e dei suoi abitanti, risultano cruciali per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso modalità di coesistenza a ridotto impatto. La prevenzione del dissesto passa attraverso la gestione e regimazione delle acque, interventi di risanamento ambientale e interventi in ambito agricolo forestale.

Visite guidate abbinate alle conferenze

Nel mese di maggio (date in via di definizione) sono previste due visite: alla nave Dafne o al Centro di Ricerca Ambiente Energia e Mare di Marina di Ravenna e alla Diga di Ridracoli.